

autore, che non avea tutte le cognizioni necessarie per la eecuzione del suo lavoro, fu aiutato da Bernardo de Jus-sieu (1).

Giusta il calcolo di Catineau de la Roche, la Guiana Francese, ristretta com'è dall'ultimo trattato, contiene ancora quasi venticinque milioni d'arpenti di terra che non sono da alcuno posseduti (2).

Jacquemont assicura che si potrebbero educare circa centomila capi di bestiame cornuto nelle foreste; che si potrebbero pure moltiplicare i cavalli, i muli ed i buffali, e che nulla impedirebbe d'introdurvi gli elefanti, i camelli, i dromedari ed altri animali dei paesi caldi (3).

« Non vi sono nè muli, nè asini a Caienna; questi animali sono tuttavia indispensabili, dice Vignal, ad un gran numero d'officine ed il loro impiego addoppierebbe immancabilmente i lavori dell'agricoltura. Quello che sessanta negri non potrebbero effettuare in un dato tempo, lo farebbono trenta con dieci muli od asini; e bisogna anche considerare quest'ausiliario siccome inevitabile per quella popolazione di coltivatori negri che non si reclutano più (4). »

Verso l'anno 1790, i bianchi in numero di millecento erano in generale poveri ed infelici. « Si durerebbe fatica, dice Lescallier, a citare settantacinque proprietari di case che vivano e sussistano colle rendite dei terreni. Non si è giammai conosciuto, aggiung' egli, l'arte di lavorare la terra, soprattutto nelle antiche abitazioni ove non si è giammai fatto se non ciò che si chiama gli *abattis alla Carai-ba*, lasciando sussistere i tronchi degli alberi stesi al suolo, e le radici ed i ceppi nella terra (5).

Un ettaro di terra, piantato di caffè, cotone, canne di

(1) Veggasi alla fine del libro I (*nota A*), un elenco degli alberi secondo quell'opera. Malouet non ha reso giustizia al merito di quest'autore, allorchè scriveva « non avere il signor Aublet punto viaggiato nell'interno, » e tutte le sue descrizioni essere quivi improntate di falso. » Vol. I*, lettera 10.

(2) *Notizie sulla Guiana Francese*, pag. 3.

(3) *Memorie sulla Guiana Francese*, pag. 8 e 7.

(4) Vignal, pag. 93.

(5) *Esposizione dei mezzi, ecc.*, num. 45.